

Omelia¹

Amedeo Grab

Vescovo emerito di Coira

«Io farò scorrere come un fiume la prosperità...» (Is 66,10-14)

«Se non diventerete come i bambini...» (Mt 18,1-4)

Dopo le vacanze estive la Facoltà di Teologia di Lugano riapre l'anno accademico celebrando *infra octavam* la festa della sua patrona santa Teresa di Gesù Bambino.

Da sempre predicatori e maestri di spiritualità hanno spiegato come capire l'ingiunzione di Gesù che abbiamo appena sentita: Se non diventerete come i bambini...

Non si tratta di mimetismo melenso, di finta ingenuità, di innocentismo rousseauiano. Quale sia la risposta all'esigenza formulata da Gesù lo ha insegnato con rinnovata efficacia e straordinaria schiettezza alla Chiesa del primo Novecento santa Teresa. Attestava la validità e peculiarità di questo insegnamento Papa Pio XII, scrivendo in occasione della consacrazione della basilica di Lisieux l'11 luglio 1954: «Santa Teresa del Bambin Gesù ha una missione e una dottrina. Ma la sua dottrina, come tutta la sua persona, è umile e semplice; è racchiusa in due parole: "infanzia spirituale", o nelle altre due equivalenti: "piccola via"... È il Vangelo stesso, è il cuore del Vangelo che lei ha riscoperto; ma con quale grazia e freschezza: "Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli"». Papa Giovanni Paolo II di santa memoria ha confermato l'importanza della dottrina spirituale di santa Teresina proclamandola 10 anni fa dottore della Chiesa. Cito l'inizio della Lettera Apostolica del 19 ottobre 1997: «La scienza dell'amore divino, che il

¹ Il testo riporta l'omelia pronunciata nella basilica del Sacro Cuore di Lugano il 1° ottobre 2007, festa di santa Teresa di Gesù Bambino, in occasione dell'apertura dell'anno accademico 2007/2008 della FTL.

Omelia

Padre delle misericordie effonde mediante Gesù Cristo nello Spirito Santo, è un dono, concesso ai piccoli e agli umili, perché conoscano e proclamino i segreti del Regno, nascosti ai dotti e ai sapienti... Gioisce pure la madre Chiesa nel constatare come, lungo il corso della storia, il Signore continui a rivelarsi ai piccoli e agli umili, abilitando i suoi eletti, per mezzo dello Spirito che "scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio" (1 Cor 2,10), a parlare delle cose "che Dio ci ha donato... non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali" (1 Cor 2,12.13). In questo modo lo Spirito Santo guida la Chiesa verso la verità tutta intera, la provvede di diversi doni, la abbellisce dei suoi frutti, la ringiovanisce con la forza del Vangelo e la rende capace di scrutare i segni dei tempi, per rispondere sempre meglio alla volontà di Dio». Lunga, ma essenziale citazione, di cui non deve sfuggire, in un ambiente accademico, l'esordio: «Divini amoris scientia». La "piccola via" non è solo un atteggiamento spirituale liberamente scelto: essa porta alla scienza senza la quale la scientificità della teologia non raggiunge la qualità specificante di servizio ecclesiale che è, dopo la gloria di Dio, la sua principale giustificazione.

I bambini a volte piangono. Lungo la piccola via che sceglie di seguire per entrare nel cuore del sapere teologico, lo studente a volte si sente sopraffatto. E magari un momento di aridità spirituale gli rende pesante lo studio. Se veramente diventa come un bambino, la sua consolazione sarà quella promessa nella prima lettura a quanti amano Gerusalemme: «Succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete, deliziandovi, all'abbondanza del suo seno». Santa Teresa di Gesù Bambino e del Santo Volto ha amato la Chiesa e da figlia la ha amata quale madre. Guardando al paesaggio ecclesiale odierno direi che questa componente della sua spiritualità pare meno accessibile dell'altra, che riguarda l'amore offerto a Gesù. Piuttosto che cercare conforto e aiuto presso la Chiesa si può essere tentati oggi di offrirle qualche consolazione. Chi però progredisce sulla "piccola via" sa che proprio dalla Chiesa si può e deve aspettare ogni consolazione. Scrive Papa Giovanni Paolo II: «Teresa è stata illuminata in modo particolare sulla realtà del corpo mistico di Cristo, sulla varietà dei suoi carismi..., sulla forza eminente della carità, che è come il cuore stesso della Chiesa, nella quale ella ha trovato la sua vocazione di contemplativa e di missionaria» (DAS 8).

Cari studenti, trovate la vostra vocazione nella Chiesa; scoprite nella Chiesa il «torrente in piena» promesso dal Signore a chi ama Gerusalemme; lasciatevi portare in braccio, accarezzare sulle ginocchia della Chiesa. Professori e docenti, la celebrazione odierna vi incoraggi a compiere la vostra missione anche a partire da

Amedeo Grab

quanto scoprirete percorrendo con gli studenti a Voi affidati la “piccola via” che porta alla perfezione dell’amore. A tutta la Facoltà auguro quanto già auspicato in apertura della messa odierna: «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l’amore di Dio Padre (*caritas Dei*) e la comunione dello Spirito Santo siano con voi». Se accoglierete questo augurio si avvererà l’ultima promessa della lettura odierna: «La mano del Signore si farà manifesta ai suoi servi». Così sia.

Vita ecclesiale